

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto	
Nome commerciale	CHIMSPERSE 4000
UFI	YTRC-H07K-5001-AQ55
1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	
Uso raccomandato	Bonifica delle acque marine
1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Società	Produttore/Fornitore: AIRBANK S.r.l. Indirizzo: Via Luigi Bay – 29121 Piacenza - Italia
Telefono	+39 0523763134
Fax	+39 0523763144
Indirizzo e-mail Persona Responsabile	info@airbank.it
1.4 Numero telefonico di emergenza	
ROMA - Osp. Pediatrico Bambino Gesù - Piazza Sant'Onofrio, 4 - Telefono: 06-68593726 ROMA - CAV Policlinico "Umberto I" - V.le del Policlinico, 155 - Telefono: 06-49978000 ROMA - CAV Policlinico "A. Gemelli" - Largo Agostino Gemelli, 8 - Telefono: 06-3054343 BERGAMO - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Piazza OMS, 1 - Telefono: 800883300 FIRENZE - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Largo Brambilla, 3 - Telefono: 055-7947819 FOGGIA - Az. Osp. Univ. Foggia - V.le Luigi Pinto, 1 - Telefono: 0881-732326 NAPOLI - Az. Osp. "A. Cardarelli" - Via A. Cardarelli, 9 - Telefono: 081-7472870 PAVIA - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Via Salvatore Maugeri, 10 - Telefono: 0382-24444 MILANO - ASST "Grande Ospedale Metropolitano Niguarda" - Piazza dell'Ospedale Maggiore, 3 - Telefono: (+39) 02.66.1010.29 VERONA - CAV "Centro Antiveneni Veneto" - Piazzale Aristide Stefani, 1 - Telefono: 800.011.858	

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	
Classificazione secondo il Regolamento CE n.1272/2008 (CLP) Categoria di rischio: Acute Tox. 4, Skin Irrit. 2, Eye Dam. 1 Frasi H: H302: Nocivo se ingerito. H315: Provoca irritazione cutanea H318: Provoca gravi lesioni oculari H332: Nocivo se inalato. Il prodotto è nocivo per inalazione ed irritante per gli occhi e la pelle: il rischio maggiore è costituito dall'inalazione di forti concentrazioni di vapori del solvente con possibile effetto depressivo sul sistema nervoso centrale. Il prodotto è nocivo per ingestione e fortemente corrosivo: in soluzione concentrata produce gravi lesioni per contatto con la pelle e gli occhi. Se ingerito può provocare ustioni alla bocca ed interne.	
2.2 Elementi dell'etichetta	
Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)	Pittogrammi, codici di avvertenza: GHS05, GHS07 – Pericolo  
Contiene	2-butossi etanolo di-ottil solfosuccinato di sodio
Indicazioni di pericolo (frasi H)	H302: Nocivo se ingerito. H315: Provoca irritazione cutanea H318: Provoca gravi lesioni oculari H332: Nocivo se inalato.
Consigli di prudenza (frasi P)	P301+P330+P331: in caso di ingestione: sciacquare la bocca. non provocare il vomito. P303+P361+P353: in caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. sciacquare la pelle/fare una doccia. P305+P351+P338: in caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. continuare a sciacquare. P337+P313: se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI
3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Sostanza	N. CAS N. EC, N. registrazione REACH	Classificazione Regolamento CE Nr. 1272/2008 (CLP)	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, STA	Concentrazione (% w/w)
2-butossietanolo	111-76-2 203-905-0 01-2119475108-36	H302: Acute Tox. 4 H315: Skin Irrit. 2 H319: Eye Irrit. 2 H331: Acute Tox. 3	H331: STA = 3 mg/L H302: STA = 1200 mg/kg	>= 20 - < 30%
di-ottil solfosuccinato di sodio	577-11-7 209-406-4 01-2119491296-29	H315: Skin Irrit. 2 H318: Eye Dam. 1	/	>= 20 - < 25%

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Rimuovere il soggetto dalla zona di esposizione, tenendolo a riposo ed al caldo in ambiente areato. Se l'infortunato mostra problemi di respirazione, sottoporre a cure mediche e dare ossigeno supplementare. In caso di perdita di coscienza: praticare la respirazione artificiale.
Contatto con la pelle	Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto. Se l'irritazione persiste, chiamare un medico.
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti.
Ingestione	Mantenere l'infortunato a riposo ed al caldo. Sciacquare la bocca con acqua pulita; somministrare abbondantemente acqua, chiamare un medico. Non somministrare mai nulla per via orale se l'infortunato è incosciente o in preda a convulsioni. Non provocare il vomito. Se si sospetta che si sia verificata aspirazione (per esempio in caso di vomito spontaneo) trasportare d'urgenza in ospedale

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi: i sintomi e gli effetti noti più importanti sono descritti in etichetta e/o nella sezione 11.
Pericoli: non si prevedono rischi se manipolato in modo appropriato e per gli usi previsti.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Chiamare un medico.
Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO
5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	Anidride carbonica, polveri, schiume, acqua nebulizzata
Mezzi di estinzione non idonei	Getti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Sotto forma di soluzione acquosa, il rischio di incendio è altamente improbabile

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Il personale preposto allo spegnimento dell'incendio, deve indossare abiti protettivi ed essere equipaggiato di un respiratore autonomo.
I contenitori, se esposti alle fiamme o per le alte temperature dovute ad un incendio, possono rompersi a causa dell'aumentare della pressione interna: raffreddare con acqua ed allontanarli.
L'acqua contaminata usata per lo spegnimento deve essere eliminata in conformità con le disposizioni legislative locali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Isolare la zona, indossare indumenti protettivi. Allontanare ogni possibile fonte di accensione e contenere la perdita con materiale inerte. Le misure indicate all'interno di questa sezione sono da applicare sia per piccole che per grandi fuoriuscite di prodotto.
6.2 Precauzioni Ambientali
Il prodotto è solubile in acqua. Se il prodotto versato ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvertire le autorità competenti e adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera. Evitare la dispersione di grandi quantità di prodotto nelle fogne o nei corsi d'acqua. Vapori più pesanti dell'aria si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione ed intossicazione in scantinati o fosse.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Raccogliere in contenitori adatti e smaltire o bruciare in luogo autorizzato.
6.4 Riferimenti ad altre sezioni
Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura
Osservare, durante le operazioni di miscelazione e di trasferimento, misure protettive contro le scariche elettrostatiche. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Manipolare il prodotto in vicinanza a docce di emergenza o procurare di avere a disposizione bottiglie per il lavaggio degli occhi. Proteggere gli occhi da vapori o nebbie.
7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da sostanze incompatibili. Stoccare lontano da ogni possibile fonte di accensione come sorgenti di calore, scintille o fiamme libere.
7.3 Usi finali specifici
Usi industriali: nessuno Materiali idonei per lo stoccaggio: acciaio inox, gomma naturale e butilica, poliestere, polietilene, PVC, teflon. Materiali non idonei per lo stoccaggio: rame e sue leghe, alluminio e sue leghe, resine poliacetaliche e polisulfoniche, policarbonato, nylon, poliuretani e poli-metil-metacrilati. Evitare il contatto con l'acciaio ordinario

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo																				
Misure di igiene: Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.																				
Componenti con valori limite di esposizione da tenere sotto controllo nell'ambiente di lavoro (UE)																				
2-butossietanolo (CAS 111-76-2; EC 203-905-0): Unione Europea, TLV-TWA 98 mg/m ³ , 20 ppm; STEL (5 min) 246 mg/m ³ , 50 ppm Italia, TLV-TWA 98 mg/m ³ , 20 ppm; STEL (5 min) 246 mg/m ³ , 50 ppm Francia, TLV-TWA 49 mg/m ³ , 10 ppm; STEL (5 min) 246 mg/m ³ , 50 ppm																				
DNEL																				
Componente: 2-butossietanolo (CAS 111-76-2; EC 203-905-0)																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Inalatoria, effetti sistemici</th> <th>Inalatoria, effetti locali</th> <th>Orale, effetti sistemici</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lavoratori, lungo termine</td> <td>98 mg/m³</td> <td>/</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>Lavoratori, breve termine</td> <td>1091 mg/m³</td> <td>246 mg/m³</td> <td>/</td> </tr> <tr> <td>Popolazione generale, lungo termine</td> <td>59 mg/m³</td> <td>/</td> <td>6,3 mg/kg bw/day</td> </tr> <tr> <td>Popolazione generale, breve termine</td> <td>426 mg/m³</td> <td>147 mg/m³</td> <td>26,7 mg/kg bw/day</td> </tr> </tbody> </table>		Inalatoria, effetti sistemici	Inalatoria, effetti locali	Orale, effetti sistemici	Lavoratori, lungo termine	98 mg/m ³	/	/	Lavoratori, breve termine	1091 mg/m ³	246 mg/m ³	/	Popolazione generale, lungo termine	59 mg/m ³	/	6,3 mg/kg bw/day	Popolazione generale, breve termine	426 mg/m ³	147 mg/m ³	26,7 mg/kg bw/day
	Inalatoria, effetti sistemici	Inalatoria, effetti locali	Orale, effetti sistemici																	
Lavoratori, lungo termine	98 mg/m ³	/	/																	
Lavoratori, breve termine	1091 mg/m ³	246 mg/m ³	/																	
Popolazione generale, lungo termine	59 mg/m ³	/	6,3 mg/kg bw/day																	
Popolazione generale, breve termine	426 mg/m ³	147 mg/m ³	26,7 mg/kg bw/day																	

di-ottil solfosuccinato di sodio (CAS 577-11-7; EC 209-406-4)

	Inalatoria, effetti sistemici	Cutanea, effetti sistemici	Orale, effetti sistemici
Lavoratori, lungo termine	1889 mg/m ³	267,86 mg/kg bw/day	/
Popolazione generale, lungo termine	559,01 mg/m ³	160,71 mg/kg bw/day	17,86 mg/kg bw/day

PNEC

 Componente: **2-butossietanolo (CAS 111-76-2; EC 203-905-0)**

Acqua dolce	8,8 mg/L
Acqua dolce (rilascio intermittente)	26,4 mg/L
Acqua di mare	0,88 mg/L
STP	463 mg/L
Sedimenti (acqua dolce)	34,6 mg/kg dw
Sedimenti (acqua di mare)	3,46 mg/kg dw
Suolo	2,33 mg/kg dw
Avvelenamento secondario	0.02 g/kg food

di-ottil solfosuccinato di sodio (CAS 577-11-7; EC 209-406-4)

Acqua dolce	0,18 mg/L
Acqua dolce (rilascio intermittente)	0,152 mg/L
Acqua di mare	0,018 mg/L
STP	12,2 mg/L
Sedimenti (acqua dolce)	17,789 mg/kg dw
Sedimenti (acqua di mare)	1,779 mg/kg dw
Suolo	1,04 mg/kg dw

8.2 Controlli dell'esposizione
Protezione respiratoria

Nessuna in condizioni normali. È sufficiente mantenere una buona ventilazione
 Una aspirazione localizzata è necessaria in caso di formazione di vapori a caldo.
 In ambienti chiusi od in caso di ventilazione insufficiente, usare una maschera con filtro per vapori organici.

Protezione per la pelle

Guanti protettivi in neoprene o lattice, approvati per la protezione contro sostanze chimiche (marchio CEE - direttive 89/686 e 93/68).

Protezione per gli occhi

Occhiali antischizzi o schermo facciale con occhiali di sicurezza.

Altri

Abiti protettivi adeguati.
 Bottiglia per il lavaggio degli occhi con acqua pulita

Igiene del lavoro

Mantenere una buona ventilazione.
 Non mangiare nè bere durante l'utilizzo del prodotto.
 Cambiarsi gli indumenti protettivi quando sono impregnati e comunque alle fine del turno di lavoro.
 Da manipolare secondo le normali procedure di igiene e sicurezza industriale.

Frequenza e durata dell'uso

Copre una frequenza d'impiego fino a: uso giornaliero, per tutto l'anno

Condizioni e misure gestione rischi

Minimizzare l'esposizione mediante chiusura del ciclo delle operazioni o delle attrezzature e predisporre l'estrazione dei vapori in corrispondenza delle aperture.
 Prevenire il rilascio ambientale in conformità alle normative vigenti

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE
9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	liquido
Colore	Da incolore a giallo-ambra
Odore tipico	Leggero
Soglia olfattiva	Non determinato

Punto di fusione/punto di congelamento	<-10 °C
Punto di ebollizione	>100 °C
Infiammabilità	Non pertinente
Limite inferiore e superiore di esplosività (% vol)	1,1 – 10,6
Punto di infiammabilità	>100 °C
Temperatura di autoaccensione	>150 °C
Temperatura di decomposizione	Non determinato
pH	4,8 – 7,8
Viscosità cinematica	<100 cP
Solubilità	Completamente solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non determinato
Tensione di vapore	Non determinato
Densità e/o densità relativa	1,00 g/cm ³
Densità di vapore relativa	Non determinato
Caratteristiche delle particelle	Non pertinente
9.2 Altre informazioni	
9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici	Nessun dato disponibile
9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza	Nessun dato disponibile

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività
Per combustione sviluppa ossidi di carbonio e altri gas e vapori tossici
10.2 Stabilità chimica
Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Non sono previste reazioni pericolose
10.4 Condizioni da evitare
Temperature estremamente elevate
10.5 Materiali incompatibili
Agenti ossidanti forti
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Oltre il punto di ebollizione può rilasciare componenti infiammabili

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
(a) tossicità acuta:
2-butossietanolo (CAS 111-76-2; EC 203-905-0) LD50 Orale (guinea pig) (mg/kg di peso corporeo) = 1200 LC50 Inalazione (ratto) di vapore (mg/l/4h) = 3
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: per contatti ripetuti e prolungati si possono verificare dermatiti ed irritazioni
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: il contatto diretto può provocare gravi lesioni oculari
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: non riferite evidenze di tale effetto.
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
11.2. Informazioni su altri pericoli
11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
12.2 Persistenza e degradabilità
Con una corretta immissione in impianti di depurazione biologica non sono da prevedere inconvenienti per l'attività di degradazione dei fanghi attivi. Biodegradabilità: > 80% Il prodotto è facilmente biodegradabile. I componenti tensioattivi di questo prodotto soddisfano le specifiche CEE in materia di biodegradabilità
12.3. Potenziale di bioaccumulo
Il prodotto non presenta pericoli di bioaccumulo in piante acquatiche o pesci.
12.4. Mobilità nel suolo
Con una corretta immissione in impianti di depurazione biologica non sono da prevedere inconvenienti per l'attività di degradazione dei fanghi attivi.
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) n.1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH): il prodotto non soddisfa i requisiti per la classificazione come PBT (persistente/bioaccumulativo/tossico) e vPvB (molto persistente/molto bioaccumulativo)..
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100
12.7. Altri effetti avversi
Il prodotto non influisce sull'impovertimento dello strato di ozono e sulla formazione di ozono atmosferico, ed il suo potenziale sul riscaldamento globale è trascurabile. Il prodotto non contiene alogeni organici.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di smaltimento dei rifiuti
Smaltire secondo le norme vigenti locali, nazionali, regionali. Non scaricare in fogna, al suolo o in acque di superficie. Tra i metodi di smaltimento correntemente disponibili, è raccomandabile che una alternativa sia selezionata in accordo al seguente ordine di preferenza, basato sulla accettabilità ambientale: 1 - riciclare o rilavorare se possibile; 2 - incenerire presso un centro autorizzato; 3 - eliminare presso una discarica autorizzata Smaltimento dei contenitori: gli imballi contaminati dal prodotto devono essere riciclati o smaltiti attraverso centri autorizzati. i contenitori vuoti possono essere pericolosi, in quanto possono contenere residui del prodotto: evitare di esporre a calore eccessivo, scintille o fiamme libere e non fumare nelle vicinanze.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID
Merce non pericolosa
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto
Non applicabile
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
Non applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio
Non applicabile
14.5. Pericoli per l'ambiente
Non applicabile
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non applicabile
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
Non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
fare riferimento al relativo Regolamento UE/Nazionale per dettagli su eventuali misure correttive o restrizioni richieste dai Regolamenti/dalle Direttive applicabili.
Sostanze in Candidate List (art.59 REACH) In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC
15.2. Valutazione della sicurezza chimica
Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

<p>Dati supplementari: Questa Scheda di Sicurezza contiene uno Scenario di Esposizione in forma integrata. I contenuti dello Scenario di Esposizione sono riportati nelle sezioni 1.2, 6, 7, 8, 9, 12, 15 e 16 di questa Scheda di Sicurezza.</p> <p>Fonti dei dati utilizzati: N.Irving SAX - Dangerous properties of Industrial Materials (Sixth edition) – Edited by Van Nostrand Reinhold Company - 1984 TLV - Threshold Limit Values for Chemical Substances in Work Environment - Adopted by ACGIH ADR = The European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road. ATE = Acute Toxicity Estimates. CLP = Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures. DNEL = Derived No Effect Level. EC = European Community. EN = European Standards. IMDG = International Maritime Dangerous Goods Code. STEL = Short-Term Exposure Limit. LC50 = Lethal concentration median for 50% of the population. LD50 = Lethal dose median for 50% of the population. TLV = Threshold Limit Value. MARPOL = The International Convention for the Prevention of Pollution from Ships. NOEC = No Observed Effect Concentration. OEL = Occupational Exposure Limit. PBT = Persistent, Bioaccumulative and Toxic. PNEC = Predicted No Effect Level. PPM = Parts per million. TWA = Time Weight Average. UN-number = UN number at transport. vPvB = very Persistent and very Bioaccumulative. A.D.R. - European Agreement concerning the international carriage of Dangerous Goods by Road - United Nation Publication Karel VERSCHUEREN - Handbook of Environmental data on organic chemicals</p>
